

JOB

l'uomo, il lavoro e i suoi dintorni



ZONE

“ La società tecnologica è caratterizzata «dalla concezione della ragione strumentale» e dalla «trasformazione e dal possesso» intesi come fini ultimi dell'intera attività umana. ”

Augusto Del Noce

il foglio del lavoro della lettera delle acli di cernusco

La sentenza sul rogo alla Thyssen: riaffermati i principi costituzionali

In una fase storica dove l'attacco alla Costituzione è diventato insistente e insidioso, lamentando una supposta vetustà, presso il Tribunale di Torino la Corte d'Assise ha condannato i componenti della direzione aziendale Thyssen per la grave colpa di non essersi fatti carico della dovuta responsabilità in materia di tutela della sicurezza dei propri dipendenti sul luogo di lavoro, richiamando in tal modo un dettato costituzionale. Questa sentenza, su quella nefasta vicenda nefasta che ha avuto come conseguenza la morte di sette operai, ci serve per richiamare l'attenzione sul fatto che si **l'art. 41 comma 1 della Costituzione** sancisce che **“L'iniziativa economica privata è libera”**, ma che ciò trova applicazione congiunta e indissolubile con il successivo **comma 2: “Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”**. Ne deriva un inequivocabile dovere di responsabilità in carico a imprenditori o manager, la quale non può essere invocata solo quando si vuole giustificare i loro lauti compensi. Ed è proprio nella responsabilità di garantire la sicurezza e la salute dei collaboratori con quella di raggiungere i risultati economici attesi, che si può renderne eventualmente una qualche giustificazione. Perché assumersi delle responsabilità ha un preciso significato e non certo formale, la parola deriva dal latino **responsi habilis** che richiama capacità, abilità di dare **risposte complessive** ai problemi, vuoi facendo applicare e rispettare le leggi ma anche praticando l'etica della responsabilità. Quando ciò viene meno, come è risultato in sede processuale per la vicenda Thyssen, chi aveva responsabilità deve assumersi totalmente il carico di scelte così scellerate.

Se “da qualche parte bisogna pur ricominciare”, come era riportato in un precedente numero, nel piccolo di un'area della metropoli milanese, qualcuno sta cercando di fare qualcosa di concreto. Stiamo parlando del Tavolo permanente del lavoro della Martesana, una iniziativa che si pone l'obiettivo di fornire, o quantomeno cercare di fornire, una prima risposta alla crisi che investe il mercato del lavoro. Ci sembra significativa questa iniziativa, pertanto abbiamo deciso di esserne dei portavoce visto che siamo fra gli attori direttamente coinvolti. Ciò che in questa sede riporteremo si riferisce alle principali indicazioni che emergono ed emergeranno nello svolgimento dei lavori.

Buona lettura

Tavolo permanente del lavoro della Martesana Una iniziativa importante

È trascorso quasi un anno da quando, per iniziativa dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Cernusco sul Naviglio è stata lanciata l'idea di aprire un tavolo di discussione fra i diversi attori che operano sul territorio circa la situazione di crisi del lavoro e su che tipo di risposte dare per affrontare una situazione che sta deteriorando il tessuto sociale della Martesana. Hanno così aderito e partecipano al tavolo con

propri rappresentanti: i comuni di Cernusco, Bellinzago, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassina Pecchi, Pessano con Bornago, AFOL Est (agenzia pubblica di collocamento), le organizzazioni sindacali di zona: CGIL, CISL, UIL, le associazioni Imprenditoriali di zona: Assolombarda, Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, CIA Agricoltura, CNA Artigianato, e le associazioni territoriali di ACLI, CARITAS. In data 20-10-2010 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa che contiene gli obiettivi e le modalità operative del tavolo.

...▶

...► Con questo numero presentiamo, per parti, ciò che emerge nel lavoro di fotografia della situazione economico-produttiva nell'Area della Martesana, elaborata da AFOL Est.

Riportiamo pertanto alcune tabelle, **da noi rielaborate** sui dati presentati al Tavolo, che ringraziamo per la gentile autorizzazione, accompagnate da un nostro breve commento.

1) La dinamica imprenditoriale (creazione d'impresa) si caratterizza per una costante, seppur non rilevante, erosione del numero delle imprese attive nell'ultimo triennio.

Il dato più significativo riguarda il saldo fra imprese di nuova iscrizione e quelle cessate nell'ultimo semestre rilevato, che lascia intravedere una inversione di tendenza, da verificare in un tempo più lungo.

Il rapporto fra residenti e numero di imprese nella nostra area risulta in linea con l'intera area milanese che si attesta a 10/1.

1) DINAMICHE IMPRENDITORIALI DELL'AREA

IMPRESE	Anni		Semestri		Variazioni %	
	2008 (a)	2009 (b)	1°-2009 (c)	1°-2010 (d)	(b/a)	(d/c)
Attive	20.430	20.139	20.294	20.127	- 1,4	- 0,8
di cui Artigiane	6.947	6.679	6.685	6.608	- 3,9	- 1,2
Iscritte (x)	1.736	1.566	848	852	- 9,8	0,5
Cessate (y)	1.793	1.745	832	819	- 2,7	- 1,6
Saldo numerico	- 57	- 179	16	33		
Saldo % (x/y)	96,8%	89,7%	101,9%	104,0%		

Fonte CCAA di Milano

2) La struttura produttiva per forma giuridica si caratterizza per una importante presenza di imprese individuali (normalmente piccolissime), a conferma di una caratteristica tipicamente italiana, seppure in peso percentuale inferiore alla media nazionale che si attesta all' 80%.

3) Per quanto concerne i settori economici presenti sul territorio, circa il 60% del totale si concentra sui tre pilastri tradizionali: attività manifatturiera, costruzioni e commercio. Di un qualche peso risulta essere il settore del trasporto e magazzinaggio, un settore questo che però si caratterizza per una minor capacità di creare valore aggiunto e di scarso rilievo in termini di competenze professionali necessarie.

2) LA STRUTTURA PRODUTTIVA LOCALE PER FORMA GIURIDICA AL 30-6-2010

Società di capitali	2,5%
Società di persone	20,0%
Imprese individuali	52,8%
Altre forme	24,8%
TOTALE	100,0%

Fonte CCAA di Milano

3) I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI AL 30-6-2010

Agricoltura, silvicoltura, pesca	3,3%
Attività manifatturiera	13,8%
Costruzioni	17,7%
Commercio	26,7%
Trasporto, magazzinaggio	6,2%
Alloggio e ristorazione	5,5%
Informazione e comunicazione	3,2%
Finanziario e assicurativo	2,4%
Immobiliare	7,2%
Attività professionali	4,8%
Noleggio, agenzie viaggio	3,6%
Attività artistiche, sport	0,9%
Altre attività di servizi	4,7%
TOTALE	100,0%

Fonte CCAA di Milano

4) In questa tabella trovano evidenza le aziende che negli ultimi tre anni hanno proceduto all'inserimento di lavoratori. Appare esplicita la dinamica negativa sotto l'aspetto occupazionale, in particolare per ciò che concerne le imprese, mentre il dato famiglie coglie un fatto interessante, quello di quella quota di persone una volta espulse dal mercato del lavoro, in un primo momento provano ad avviare attività in proprio (familiari), ma che purtroppo non resistono nel tempo come il dato mette in rilievo (-302%).

...►

•► Uno sguardo particolare lo merita il settore manifatturiero, che ha rappresentato nel corso degli anni un caratteristica dell'area, anche per la forte presenza di aziende di medio grandi dimensioni, multinazionali e non: il processo di deindustrializzazione procede in maniera ineluttabile. Sotto l'aspetto occupazionale il comparto che assorbiva il 30,2% nel 2004 è passato al 26,3% del 2008: il calo degli addetti risulta pari a 2595 unità nel periodo 2004-2009.

4) IMPRESE OCCUPAZIONALMENTE ATTIVE

IMPRESE	Anni		Semestri		Variazioni %	
	2008 (a)	2009 (b)	1°-2009 (c)	1°-2010 (d)	(b/a)	(d/c)
Imprese	5.675	5.103	3.721	3.664	- 10,1	- 1,6
Famiglie	1.072	1.981	1.513	376	84,8	- 302,4
TOTALE	6.747	7.084	5.234	4.040	5,0	- 29,6
Imprese attive (x)	20.430	20.139	20.294	20.127	- 1,4	- 0,8
Imprese con avviamenti (y)	5.675	5.103	3.721	3.664	- 10,1	- 1,6
Rapporto % (y / x)	27,8%	25,3%	18,3%	18,2%		

Fonte CCIAA di Milano - OML Provincia Milano

5) La **domanda di lavoro** presenta un saldo decrescente che sembra rallentare la sua dinamica, in presenza di una saturazione media della domanda che si attesta attorno all'80%, segnale un duplice problema: da un lato di una certa debolezza del sistema economico a incrociare al meglio domanda e offerta di lavoro, e dall'altro evidenziare una certa asimmetria, non congruenza tra professionalità richieste e offerte.

6) Le **tipologie contrattuali** vedono prevalere largamente quelle con carattere di subordinazione, seppure la parte del leone deriva dal lavoro a tempo determinato, segnala questo di una certa difficoltà delle aziende a vedere oltre il breve-medio periodo in termini di business. La somministrazione di lavoro raggiunge un dato significativo sul totale degli avviati, sottolineando con ciò il tema del precariato.

5) LA DOMANDA DI LAVORO	Anni		Semestri		Variazioni %	
	2008 (a)	2009 (b)	1°-2009 (c)	1°-2010 (d)	(b/a)	(d/c)
Richieste avviamento (x)	48.954	39.189	20.608	19.936	- 19,9	- 3,4
Lavoratori avviati (y)	38.167	31.013	17.331	16.984	- 18,7	- 2,0
Rapporto % (y / x)	78,0%	79,1%	84,1%	85,2%		

Fonte OML Provincia Milano

6) LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI AVVIATE NEL 1° SEMESTRE 2010

Apprendistato	3,0%
Contratto di inserimento	0,6%
Somministrazione	17,4%
Lavoro intermittente	1,3%
Lavoro tempo determinsto	36,3%
Lavoro tempo indeterminato	30,3%
Parasubordinato	11,1%
TOTALE	100,0%

Fonte OML Provincia Milano

7) LE QUALIFICHE PROFESSIONALI AVVIATE NEL 1° SEMESTRE 2010

Personale non qualificato	22,0%
Personale semiqualeficato	8,3%
Artigiani + operai specializzati	13,0%
Venditori e addetti servizi	18,3%
Amministrativi e gestionali	13,3%
Tecnici	17,7%
Elevata specializzazione	6,4%
Dirigenti, imprenditori	1,0%
TOTALE	100,0%

Fonte OML Provincia Milano

7) Per quanto concerne le **qualifiche professionali** avviate più recentemente, si legge tra i dati anche in quest'area un minor capacità di fare innovazione da parte delle imprese, e piuttosto un ricerca di basse professionalità probabilmente più mirate ad abbattere il costo del lavoro, dato questo per nulla confortante.



•••► (8) e (9) Altro tema caldo è quello relativo ai **lavoratori in mobilità**. Le successive tabelle forniscono la dimensione del problema e la gravità della situazione. Si evince in particolare che è molto difficoltoso in reingresso nel mondo del lavoro (solo 1 su 3) e in particolare per gli over 45 anni.

8) LAVORATORI IN MOBILITA'	2008	2009	1°sem-2010
Stock lavoratori in mobilità (x)	1.783	2.625	2.914
Flusso di ingressi in lista (y)	842	1.712	930
Rapporto % (y / x)	47,2%	65,2%	31,9%

Fonte OML Provincia Milano

**9) INGRESSI IN MOBILITA' E LAVORATORI
AVVIATI PER CLASSI ETA' (1-1-2008/30-6-2010)**

	Avviati	In mobilità
Tra 15 - 19 anni	1,5%	0,0%
Tra 20 - 24	14,8%	0,7%
Tra 25 - 29	18,7%	3,5%
Tra 30 - 34	17,4%	8,5%
Tra 35 - 39	15,1%	13,5%
Tra 40 - 44	11,9%	15,9%
Tra 45 - 54	14,1%	29,3%
Maggiore 55	6,5%	28,6%
TOTALE	100,0%	100,0%

Fonte OML Provincia Milano

Lavoro e Letteratura:

Niente di nuovo sotto i ponti ...

“... I prezzi, saliti l'autunno scorso a causa della presenza di tanti soldati, sono rimasti immutati, e sembra assai più probabile che debbano crescere ancora piuttosto che tornare a livelli di un tempo. Quest'anno sono state aperte due banche, una serba e una musulmana.

Ci si serve di cambiali come di una medicina, e ora ciascuno contrae debiti più facilmente.

Ma quanto più denaro circola, tanto più ne occorre. Solo a coloro che spendono senza criterio, più di quanto non guadagnino, la vita sembra ancora facile e bella, ma i mercanti e gli uomini d'affari sono preoccupati.

Le scadenze dei crediti per il pagamento della merce diventano sempre più brevi, i buoni e sicuri clienti vanno rarefacendosi. Sempre più numerosi diventano gli articoli il cui prezzo supera

il potere di acquisto della maggioranza degli acquirenti. Le operazioni commerciali ristagnano, e aumentano continuamente le richieste di merci a buon mercato, mentre quelle più costose vengono comprate ormai soltanto da gente di cui non si è certi che pagherà.

L'unico affare sicuro e buono è rappresentato dalle forniture all'esercito o a qualche istituzione statale, che però non possono capitare a tutti. Le tasse statali e le imposte comunali sono sempre maggiori e più numerose; il rigore nelle esazioni aumenta.

Da lontano si sentono gli effetti delle pericolose oscillazioni di borsa.

I guadagni che da esse si ricavano vanno a finire in invisibili mani, mentre le perdite si spandono fino alle più remote province della monarchia e raggiungono il mercato al minuto, fino al rivenditore ed al consumatore. ...”

da “Il ponte sulla Drina” di Ivo Andri

Se volete contribuire, consigliare, inviare scritti, porre domande, segnalare quello che accade nel vostro lavoro o nella vostra ricerca di lavoro, scrivete a questa e-mail: acli.cernusco@libero.it specificando nell'oggetto Job Zone. Ve ne saremo grati.